



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA

15 FEBBRAIO 2026

Domenica dei latticini – Sant’Onesimo apostolo. Tono III. Eothinon III.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Nel brano della lettera ai Romani, san Paolo ribadisce un principio fondamentale: chi ama davvero il prossimo non compie il male. Amore e male sono due realtà contrapposte, che si escludono a vicenda; perciò, dove c’è l’amore, il male non può trovare spazio. In questa prospettiva, Paolo afferma che l’amore è il compimento della Legge e ciò verso cui essa tende. L’Apostolo sviluppa poi l’immagine della notte e del giorno. La notte rappresenta il tempo presente, segnato dalla lotta spirituale e dalla fragilità; il giorno invece indica la parusia del Signore, verso cui il cristiano deve camminare con perseveranza. Di conseguenza, tutto ciò che appartiene alla “notte” - sia in senso fisico (disordini, eccessi, dissolutezze) sia in senso morale (le opere delle tenebre) - deve essere abbandonato. Il cristiano, infatti, è chiamato a vivere come si conviene alla luce del giorno: con dignità, sobrietà e compiendo opere buone, che sono le opere proprie della luce. Il culmine di questa immagine è l’invito paolino a “rivestirsi di Cristo”. Paolo parte dall’idea che la notte è ormai avanzata e che il giorno è vicino; proprio perché la salvezza definitiva si avvicina, il cristiano deve impegnarsi ancora

di più nella propria crescita spirituale, cooperando così alla salvezza che in lui è già in atto. La notte passa, il giorno si avvicina: applicando questa immagine alla venuta del Signore, Paolo esorta a deporre le opere delle tenebre e a indossare le armi della luce. Le *opere delle tenebre* sono le azioni moralmente cattive, spesso commesse proprio durante la notte; le *armi della luce*, invece, sono le opere buone, ispirate dalla verità e capaci di difendere il credente dal male e dal principe delle tenebre. L’Apostolo elenca poi alcune di queste opere malvagie che devono essere evitate: disordini sessuali, eccessi, contese. E riassume tutto con un’espressione sintetica *ma* potentissima: “rivestitevi del Signore Gesù Cristo”. Questo “rivestirsi” è un’immagine che Paolo usa spesso con valore metaforico, per indicare l’unione profonda con Cristo, sia interiore sia esteriore. Tale unione, radicata nel Battesimo, implica che lo Spirito Santo diventi il principio attivo della vita del credente, escludendo così il principio opposto, cioè la “carne” e i suoi desideri disordinati. Nel capitolo 14, Paolo affronta un vero e proprio “caso di coscienza”: la distinzione tra cristiani “forti” e “deboli”. Egli allude a una situazione concreta presente nella comunità romana: alcuni, ormai maturi nella fede, si sentono giustamente liberi da prescrizioni riguardanti cibi, giorni o pratiche di origine giudaica (o forse gnostica); altri, più deboli nella fede, continuano invece a legare la loro vita cristiana a tali osservanze. Pur riconoscendo che i “forti” hanno ragione nella sostanza, Paolo richiama tutti a un valore più alto: l’unità della comunità ecclesiale. Questa unità non significa uniformità forzata, ma amore reciproco, comprensione e rispetto del cammino spirituale dell’altro. La carità, dunque, deve essere la norma suprema: essa invita a non scandalizzare il fratello più debole e a non imporre la propria libertà a chi non è ancora pronto a viverla pienamente. L’amore edifica; l’orgoglio divide. Per questo Paolo invita la comunità a custodire l’unità non con rigidità, ma con delicatezza, pazienza e misericordia.

Grande Dossologia e “Simeron sotirìa”.

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhisthe tò
Kirio, kè psàllin tò onòmati su,
Ìpsiste.

*Tës presvies tïs Theotòku, Sòter, sòson
imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë
Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o
i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
*Per l’intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian
enedhisato, enedhisato o Kirios
dhinamin kè periezòsato.

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hieshi,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato
di fortezza e se n’è cinto.
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

3ª ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.
*Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epìghia, * òti epìise kràtos * en vrachìoni aftù * o Kìrios: epàtise * tò thanàto tòn thànaton; * protòtokos tòn nekròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
*Le të dëfrejnë qielloret, * le të gëzojnë të dhëshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha lipisinë e madhe. (H.L.f.21)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Si rallegriano i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskínisomen ke prospèsomen Christò.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO II

Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epìghia, * òti epìise kràtos * en vrachìoni aftù * o Kìrios: epàtise * tò thanàto tòn thànaton; * protòtokos tòn nekròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.

Le të dëfrejnë qielloret, * le të gëzojnë të dhëshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha lipisinë e madhe. (H.L.f.21)

Si rallegriano i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO I

Tis sofias odhighè, * froniseos chorighè, * tòn afrònnon pedheftà * kè ptochón iperaspistà, * stìrixon, sinètison * tin kardhian mu, Dhèspota; * sí dhidhu mi lògon, * o tù Patròs Lògos; * idhù gàr tà chìli mu * u mí kolíso en tò krázin si: * Eleìmon, eléison * tòn parapesònda.

Udhëheqës i dijës * dhurues i urtësisë, * mësues i të paditurvet * dhe mbrojtës i të varfërvet, * fortësò dhe mëso zëmrrën time. * Ti që je Fjala e Atit, jipmë një fjalë edhe mua, * ashtu buzët nëng i mbanj * nga të thërriturit Tyj: o Lipisjar, * kij lipisi për mua * të raturin.

Guida di sapienza ed elargitore di prudenza, che ti compiacci di educare gli stolti e proteggere i poveri, tu o Sovrano, conferma e ammaestra il mio cuore. Tu che sei il Verbo del Padre, donami una parola, poiché io non freno le mie labbra dal gridarti: o misericordioso, abbi pietà di me che miseramente sono caduto.

APOSTOLO (Rom 13, 11 - 14, 4)

- Inneggiate al nostro Dio, inneggiate; inneggiate al nostro re, inneggiate. (*Sal 46, 7*)
- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (*Sal 46, 2*)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

Fratelli, adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne. Accogliete chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni. Uno crede di poter mangiare di tutto; l'altro, che invece è debole, mangia solo legumi. Colui che mangia, non disprezzi chi non mangia; colui che non mangia, non giudichi chi mangia: infatti Dio ha accolto anche lui. Chi sei tu, che giudichi un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone. Ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di tenerlo in piedi.

Alliluia (3 volte).

- In te mi rifugio, o Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami. (*Sal 70, 1*)

Alliluia (3 volte).

- Sii per me un Dio protettore e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo. (*Sal 70, 3*)

Alliluia (3 volte).

- Këndoni Perëndisë tonë, këndoni; këndoni Rregjit tonë, këndoni. (*Ps 46, 7*)
- Gjithë ju popul, batoni duart; thërritni Perëndisë tonë me zëra hareje. (*Ps 46, 2*)

NGA LETRA E PALIT ROMANËVET

Vëllezër, shpëtimi ynë është më afër nani se kur besuam. Nata është po të shkonjë e dita u qas. Shëllomi prandaj të bënat e errësirës dhe veshmi armët e dritës. Qëllemi me nderë si ndë pikë të ditës: jo ndër çavarrë e dëhje, jo ndër turpëri e lëshime, jo ndër të zëna e zili; veshni Zotin tonë Jisu Krishtin, dhe mos ecni pas dishërimevet të mishit. Mblidhni ndë mes të juve të pafuqishmit në besën, pa folur mbi dyshimet e tyre. Njëri ka besë se mund të harë gjithsej; jetri, ç'është i likshtë, ha vet lakra. Ai çë ha mos të shanjë atë çë s'ha, dhe ai çë s'ha mos të gjykonjë lik atë çë ha, sepse Perëndia e mblodhi. Kush je ti të gjykosësh një shërbëtor çë s'është yti? Ndëse rri shtuara o ndëse bie, ky shërbes i nget të zotit ' tij; po do të qëndronjë shtuara, sepse Perëndia ka fuqinë t'e mbanjë shtuara.

Alliluia (3 herë).

- Tek ti shpresova o Zot, mos t'u ndihësja i bjerrë për gjithmonë. Te drejtësia jote shpëtomë e liromë. (*Ps 70, 1*)

Alliluia (3 herë).

- Ji, për mua, Perëndi çë më ndihën dhe vend i fortësuar të më shpëtosh. (*Ps 70, 3*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 6, 14 - 21)

Disse il Signore: «Se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il vostro tesoro, sarà anche il vostro cuore».

VANGJELI

Tha Zoti: «Ndëse ju i ndjefshit njerëzvet ftesat e tyre, Áti juaj ç'është ndër qiell do t'ju i ndjenjë edhe juve. Po ndëse ju s'i ndjefshit njerëzvet, edhe Áti juaj s'ju i ndjen ftesat tuaja. E kur agjëroni, mos bëheni të meruar si ipokritët, çë shëmtojën faqen e tyre, ashtu çë t'i duken njerëzvet se po agjërojnë. Me të vërtetë ju thom juve: tash e patëtin rrogën e tyre. Po ti, kur agjëron, lyej kryet me val të mershëm e laj faqen, se gjindja mos të shohë se ti agjëron, po vet Áti yt, ç'është i fshehtë; e Ati yt, çë sheh ndë të fshehurit, do të të japë rrogën. Mos mblidhni për ju thesarë mbi dhë, ku kopicë e ndrýshk grisjën e ku kusarë shkallmojnë e vjedhën. Mblidhni përkundra thesarë ndë qiell, ku jo kopicë, jo ndrýshk grisjën, e ku kusarë nëng shkallmojnë e s'vjedhjnë. Sepse atjë ku është thesari yt, do të jetë edhe zëmra jote».

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn
uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis.
Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)